

di accesso al Sempione, è lecito, è serio, domando io, venire a dire che neanche oggi non si può istradare sull'antica linea Novara-Domodossola il traffico del Sempione, perchè in grazia di una convenzione, da cui lo Stato si è liberato, si era dianzi a ciò rinunziato? Se il riscatto ha dato mano libera e fu questo lo scopo che lo ha consigliato, perchè adunque il traffico del Piemonte ancora si distoglie dalla sua via naturale ed è spinto su di una linea che allunga di 15 chilometri il percorso e che fa pagare ai contribuenti naturalmente quei 15 chilometri di più, per il solo piacere di stare sul treno circa 45 minuti di più?

Le ragioni addotte non possono assolutamente suffragare il proposito ripetutamente manifestato dalla Direzione generale di non volere in nessun modo ovviare agli inconvenienti con un espediente così semplice e naturale.

L'onorevole sottosegretario di Stato non ha espresso rispondendo al collega Falcioni il suo pensiero al riguardo; ma spero non vorrà lasciare me senza risposta, ritenendo per veri i dati che gli ho esposti e di cui all'occorrenza gli rimetterò le prove ufficiali, che del resto egli può trovare al suo Ministero, d'onde io le ho avute.

A me incombe il dovere di difendere la mia regione dal torto ingiustificato ed ingiustificabile che ad essa viene inflitto, con danno non solamente di essa, ma anche del servizio ferroviario, che è diventato disservizio anche sulle linee del Sempione, perchè non si vuole assolutamente utilizzare una di esse che pure si trova nelle migliori condizioni tra tutte le linee dello Stato. (*Bravo!* — *Approvazioni*).

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha raccolto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'ultima parte del discorso dell'onorevole Curioni non è accettabile: quando egli dice che sulla linea del Sempione vi è disservizio, dice cosa per lo meno eccessiva. Imperocchè il servizio sul Sempione è perfettamente normale e regolare, anche perchè ancora non si è raggiunta la massima quantità del traffico dei viaggiatori e siamo molto lontani dal raggiungere il massimo del traffico delle merci.

In quanto, poi, all'altra questione, sulla quale ho creduto di tacere, cioè sull'invito che egli fa di istradare il servizio per il

Sempione sulla linea Novara-Domodossola, (a parte, per un momento, l'indagine giuridica se la convenzione possa dirsi riscattata e perciò cessata), rimane l'altro motivo per il quale la Direzione generale dice non essere opportuno, nè prudente, anzi perfino impossibile. L'onorevole Curioni è di parere opposto e fornisce dei dati i quali, secondo lui, condurrebbero ad opposte conseguenze. Ma, col regime dell'esercizio di Stato, che è regime di autonomia, egli vede subito come il Ministero non possa facilmente sottrarsi a questo apprezzamento tecnico della Direzione generale, relativamente al modo di esercitare e di avviare il traffico per una anzichè per un'altra linea. Questo è puro e semplice risultato di criteri tecnici, rimessi alla sua responsabilità, più che conclusione di criteri politici: quindi l'autorità del Ministero non potrebbe per ora utilmente intervenire. Dico, per ora; perchè è dinanzi alla Camera un disegno di legge il quale potrebbe modificare alquanto questa condizione giuridica di cose. Ma l'onorevole Curioni dice di avere dati tecnici persuasivi. Me li favorisca. Li segnalerò all'attenzione della Direzione generale; la quale io spero che possa dare risposta tale da soddisfare le aspirazioni dell'onorevole Curioni.

PRESIDENTE. Viene ora l'interpellanza degli onorevoli Goglio, Rastelli, Giaccone, Chiappero, Battaglieri al ministro dei lavori pubblici, « sui criteri ai quali ispira la sua azione, specie dopo la recente approvazione delle spese ferroviarie all'intento di rimediare alle persistenti gravissime condizioni del servizio ferroviario », alla quale si collega quest'altra degli onorevoli Lucchini A., Bizzozzero al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali sieno le ragioni del persistente, continuo aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio, Milano-Gallarate-Luino, Milano-Gallarate-Arona e quali sieno i provvedimenti che intenda adottare, per sollecitamente ritornare alla regolarità di funzionamento, vigente all'attuazione dell'esercizio di Stato, e quando intenda applicare le migliori richieste dal progressivo intensificarsi del traffico sulle antiaccennate linee, state replicatamente promesse ».

L'onorevole Goglio ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

GOGLIO. Onorevoli colleghi, nella memorabile discussione del 10 dicembre dello scorso anno fatta alla Camera, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ebbe la rara abilità di convincervi e dimostrarvi che il